



STRUMENTO DI RILEVAZIONE N°1

A- L'ATTIVITA' CON I BAMBINI

A1 QUALITA' DEL CONTESTO EDUCATIVO

(aspetto) A1-1 La qualità dell'organizzazione dello spazio, degli arredi e dei materiali		<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbast anza</i>	<i>4 molto</i>
1 Rispetto delle norme igieniche (spazi, arredi, materiali e personale)			-	-	-	-
2 Sicurezza degli arredi e dei materiali			-	-	-	-
3 Differenziazione degli spazi nido e degli spazi sezione:	.1 riconoscibilità e accessibilità degli spazi		-	-	-	-
	.2 presenza spazi/arredi per adulti					
	.3 presenza e varietà di angoli di interesse					
	.4 presenza di spazi dove il bambino può scegliere di stare da solo (ad es. "la tana")					
4 Significatività degli arredi e dei materiali.	.1 quantità arredi e materiali adeguata all'uso		-	-	-	-
	.2 Flessibilità degli arredi e dei materiali (possibilità di cambiare disposizione di arredi e materiali in base alle esigenze del gruppo di bambini					
	.3 Varietà di materiali strutturati e non					
	.4 Coerenza degli arredi e dei materiali con progetto/lavoro educativo					
5 Progettazione ed uso degli spazi esterni/giardino	.1 degli spazi esterni/giardino		-	-	-	-
	.2 degli spazi comuni					

(aspetto) A1-2 La qualità dell'organizzazione del tempo		<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbast anza</i>	<i>4 molto</i>
1 Flessibilità dei tempi nella giornata educativa in base ai bisogni del bambino all'interno di una progettazione			-	-	-	-
2 Regolarità dei ritmi quotidiani: routine e gioco rispetto alla giornata tipo espressa nel progetto pedagogico			-	-	-	-
3 Tempi distesi per le diverse proposte educative			-	-	-	-
4 Tempi distesi nei momenti di passaggio da una routine all'altra			-	-	-	-
5 Compresenza educatrici nella mattinata e durante il pasto			-	-	-	-
6 Compresenza educatrice/i e ausiliaria in sezione durante alcuni momenti della giornata			-	-	-	-

A2 QUALITA' DELLE RELAZIONI

(aspetto) A2-1 Il riconoscimento della soggettività infantile		<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbast anza</i>	<i>4 molto</i>
1 Modalità di ascolto e ripresa/rispecchiamento dei gesti e delle parole infantili			-	-	-	-
2 Azioni educative	.1 a sostegno delle situazioni di malessere/disagio del bambino .2 a sostegno dell'identità personale (es. gioco del chi c'è, posto a tavola, camerieri...) .3 che valorizzino l'inclusione delle specificità (di genere, etniche, culturali, psicofisiche) .4 che favoriscano l'autonomia		-	-	-	-

(aspetto) A2-2 La gestione della collettività infantile	<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbast anza</i>	<i>4 molto</i>
1 Proposte educative per piccoli gruppi		-	-	-	-
2 Proposte educative per aree in intersezione		-	-	-	-
3 Presenza di azioni educative che sostengano le interazioni sociali tra bambini		-	-	-	-

A3 QUALITA' DELLE OFFERTE EDUCATIVE

(aspetto) A3-1 La qualità delle proposte educative per i Bambini	<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbast anza</i>	<i>4 molto</i>
1 Coerenza interna tra progetto pedagogico e progetto educativo		-	-	-	-
2 Proposte educative adeguate alle competenze del singolo bambino		-	-	-	-
3 Proposte educative adeguate alle competenze del gruppo		-	-	-	-
4. Valorizzazione delle attività di gioco sulla base degli interessi-osservati nei bambini		-	-	-	-
5 Varietà dell'offerta educativa (fra esperienze note ed esperienze nuove)		-	-	-	-
6 Proposte educative che attraversino tutte le aree di esperienze					

Miei appunti e riflessioni su.....

B - (IL RAPPORTO CON) I GENITORI

B1 QUALITA' DELLA PARTECIPAZIONE delle famiglie

(aspetto) B1-1 Le strategie di gestione dei rapporti con le famiglie, la partecipazione dei genitori alla vita del nido, la condivisione delle scelte operative	<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbast anza</i>	<i>4 molto</i>
1 Cura di iniziative specifiche dedicate ai genitori (comitati, assemblee generali incontri di sezione, esperto e/o coordinatore su temi educativi...)					
2 Incontri di organismi di rappresentanza dei genitori (Comitato di Gestione, Comitato di Partecipazione dei Genitori,...)		-	-	-	-
3 Momenti di accoglienza e dimissione definiti, nei quali insegnanti e genitori condividono aspetti della quotidianità del servizio		-	-	-	-
4 Strumenti per comunicare con le famiglie (bacheca, diari, materiale visivo, angoli informativi per genitori dentro al servizio, sito, social network...)		-	-	-	-
5 Accessibilità delle informazioni sulla rete dei servizi territoriali (es. materiale informativo in bacheca, incontri con esperti o referenti di servizi, ecc.)		-	-	-	-

(aspetto) B1-2 Condivisione e presentazione alle famiglie del progetto pedagogico/educativo	<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbast anza</i>	<i>4 molto</i>
1 Attività di progettazione e gestione flessibile dell'ambientamento nell'ambito di quanto previsto nel progetto pedagogico/educativo		-	-	-	-
2 Forme di valutazione del progetto educativo/progetto pedagogico (es. incontri finalizzati, strumenti di indagine, assemblea di sez. ecc.)					

Miei appunti e riflessioni su.....

C- IL GRUPPO DI LAVORO

C1 LA PROFESSIONALITA' degli operatori

(aspetto) C1-1 La qualità della formazione in servizio	<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbast anza</i>	<i>4 molto</i>
1 Attività di formazione finalizzate al perfezionamento delle competenze teoriche e pratiche		-	-	-	-
2 Gruppi di Lavoro su temi educativi e non PRETTAMENTE organizzativi (attraverso verbali, quaderno di gestione, documentazione, altro)		-	-	-	-
3 Occasioni di confronto tra operatori che lavorano in vari servizi 0-3 (intergruppo/ gruppi di lavoro multidisciplinari, scambi)		-	-	-	-
4 Attività formative impostate sull'integrazione (con il territorio, con gli altri servizi, con altre professionalità)		-	-	-	-

(aspetto) C1-2 La qualità dell'organizzazione del lavoro e della collaborazione tra operatori all'interno del nido nella realizzazione del progetto pedagogico/educativo (condivisione dell'operatività educativa)	<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbast anza</i>	<i>4 molto</i>
1 Modalità e strumenti per il passaggio di informazioni tra operatori circa il bambino e il gruppo dei bambini		-	-	-	-
2 Modalità e strumenti condivisi per l'organizzazione e gestione delle attività annuali legate alla vita della scuola e periodica del servizio (cioè attività di intersezione di vario tipo – psicomotricità, laboratori con i genitori, ecc.)		-	-	-	-
3 Modalità e strumenti condivisi al fine di includere i bambini con bisogni speciali (da non contare ITEM se non presenti)		-	-	-	-
4 Collaborazione e integrazione tra i diversi ruoli (es. raccordo sulla distribuzione di mansioni e competenze; progettazione di modalità e tempi -chi, come, quando e perché- per la partecipazione al Gruppo di Lavoro)		-	-	-	-
5 Turnistica degli operatori adeguata alle esigenze educative/organizzative del nido		-	-	-	-
6 Gruppi di lavoro con la presenza del coordinatore pedagogico		-	-	-	-
7 Progettazione di Gruppi di Lavoro Educativi teorici, operativi, pluridisciplinari (educatrici, ausiliarie, amministrativi, dirigente ecc.)		-	-	-	-

(aspetto) C1-3 La progettazione a livello di Gruppo di Lavoro educativo	<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbast anza</i>	<i>4 molto</i>
1 Elaborazione e aggiornamento del progetto pedagogico (in riferimento agli esiti dell'Autovalutazione) e progetto educativo		-	-	-	-
2 Presenza di un progetto educativo annuale		-	-	-	-
3 Presenza di un progetto di ambientamento		-	-	-	-
4 Presenza di strumenti per facilitare il lavoro (es. Ordine del Giorno condiviso, piano di lavoro, griglie per la progettazione delle attività, moduli)		-	-	-	-

(aspetto) C1-4. Strategie di cura educativa¹	<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbast anza</i>	<i>4 molto</i>
1 Azioni volte alla cura e igiene personale dei bambini (es. si lavano i bambini che si sono sporcati giocando)		-	-	-	-
2 Modalità comunicative attente e rispettose dei bambini (es. toni di voci bassi e calmi, mettersi ad altezza bambini, contatto oculare, controllo della comunicazione non verbale, ecc.)		-	-	-	-
3 Modalità condivisa dal gruppo educativo per gestire la situazione di malessere o incidenti in attesa dell'arrivo del genitore.					
4 Gestione da parte dell'adulto dei momenti di conflitto fra bambini					
5 Sorveglianza dell'incolumità e della sicurezza dei bambini (es. sonno, pranzo, uscite, giardino)					

(aspetto) C1-5 Strategie di osservazione	<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbast anza</i>	<i>4 molto</i>
1 Utilizzo di strumenti che documentino le osservazioni del bambino, del contesto e del gruppo		-	-	-	-
2 Momenti di confronto sugli esiti dell'osservazione		-	-	-	-

¹ Questa sezione nasce in seguito allo studio di fattibilità sull'auto ed eterovalutazione realizzata nell'anno educativo 2014-2015

(aspetto) C1-6 Strategie di gestione dei rapporti con il territorio		<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbast anza</i>	<i>4 molto</i>
1 Utilizzo concordato e promozione di risorse educative esterne, formali (es. ludoteche, biblioteche, altre agenzie educative sul territorio...), informali (es. associazioni, fattorie, altre risorse informali della comunità...)			-	-	-	-
2 Uscite sul territorio/incontri con il territorio			-	-	-	-
3 Promozione di forme di continuità con la scuola dell'infanzia			-	-	-	-
4 Confronto e collaborazione con i servizi sociali e sanitari in interventi di prevenzione del disagio, sostegno della salute dei bambini, sostegno ai bambini con bisogni speciali (da non contare ITEM se non presenti)			-	-	-	-

(aspetto) C1 7 Strategie del documentare		<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbast anza</i>	<i>4 molto</i>
1 Presenza di obiettivi espliciti sull'uso della documentazione (differenziati a seconda dei destinatari)			-	-	-	-
2 documentazione relativa all'esperienza del nido	.1 per i bambini		-	-	-	-
	.2 per le famiglie					
	.3 per gli operatori					
	.4 per altri soggetti (case editrici, stampa locale, ecc.) (da non contare ITEM se non presenti)					
3 Rapporto con centri di documentazione (es. invio materiali, consulenza, formazione...) (da non contare ITEM se non presenti)			-	-	-	-

(aspetto) C1 8. Strategie di valutazione		<i>note</i>	<i>1 per niente</i>	<i>2 poco</i>	<i>3 abbast anza</i>	<i>4 molto</i>
1 Utilizzo di modalità di valutazione predefinite e di strumenti e procedure operative condivise			-	-	-	-
2 Monitoraggio e verifica del progetto di miglioramento			-	-	-	-
3 Raccordo del sistema di valutazione con altre forme di valutazione (sono previsti anche momenti di etero valutazione e di valutazione della qualità percepita dai genitori)			-	-	-	-

(aspetto) C1-9. Il coordinamento pedagogico	<i>note</i>	1 per niente	2 poco	3 abbast anza	4 molto
1 Funzione di promozione delle azioni di sostegno alla genitorialità e di raccordo territoriale, socio-sanitari ed educativo		-	-	-	-
2 Funzione di sviluppo ed organizzazione della formazione in servizio		-	-	-	-
3 Funzione di supporto nella gestione dell'organizzazione interna del servizio		-	-	-	-
4 La funzioni di coordinamento pedagogico sostiene il gruppo di lavoro con incontri programmati, con la presenza e l'osservazione nel servizio, etc...		-	-	-	-

D- ARMONIZZAZIONE PROTOCOLLI DI SICUREZZA SANITARIA ED ESIGENZE PEDAGOGICHE

	<i>note</i>	1 per niente	2 poco	3 abbast anza	4 molto
1 Il gruppo di lavoro è in grado di fornire informazioni coerenti e aggiornate in merito alle indicazioni correlate all'emergenza sanitaria		-	-	-	-
2 Strategie di comunicazione volte alla partecipazione delle famiglie attraverso canali comunicativi tecnologici/social (padlet, whatsapp, zoom,...)		-	-	-	-
3 Utilizzo di canali comunicativi tecnologici/social per la documentazione relativa all'esperienza del nido (es. bacheche visrtuali)		-	-	-	-
4 Elaborazione del progetto educativo che equilibra le esigenze sanitarie con il benessere dei bambini	.1 Lavoro su piccolo gruppo .2 Utilizzo di tutte le risorse outdoor .3 Organizzazione spazi e scelta materiali .4 organizzazione tempi e routine	-	-	-	-

Miei appunti e riflessioni su.....

Spazio a cura di CP

COORDINATORE PEDAGOGICO REFERENTE: _____ Data rilevazione /___/___/___/

COMUNE : _____ Nome nido: _____

TIPOLOGIA DI GESTIONE del SERVIZIO 0-3 ☐ servizio 0-3 pubblico diretto (del pubblico gestito dal pubblico) ☐ servizio 0-3 privato indiretto (del pubblico gestito da cooperativa in convenzione)
☐ servizio 0-3 privato (ente privato convenzionato con pubblico)

Note descrittive e riferimenti su alcuni item²

In generale:

- **PER GLI ITEM che fanno riferimento non a comportamenti osservabili ma a processi/valori educativi da tradurre in attività/pratiche/comportamenti= fare riferimento alla coerenza tra quanto progettato (progetto pedagogico/educativo) e quanto praticato (cfr sotto per le singole note descrittive).**
- **PER GLI ITEM che presuppongono l'utilizzo dell'osservazione e della ricognizione (es utilizzo di documentazione specifica da cui si desumono informazioni utili per la valutazione di un determinato item) o della sola ricognizione si è utilizzato il simbolo: *RIC**
- **tutto l'aspetto "A3-1 La qualità delle attività e delle offerte educative proposte ai bambini" richiede, soprattutto a CP, diverse ricognizioni, Ad es, CP valuta 'Coerenza interna tra progetto pedagogico e progetto educativo' integrando l'osservazione diretta con la conoscenza dettagliata dei progetti del nido. Molti item che compongono questo aspetto non sono osservabili nel solo momento della rilevazione; si può però evincere anche dalla documentazione e dal confronto con il gruppo. Per CP valgono queste considerazioni anche per l'aspetto "C1-5 Strategie di gestione dei rapporti con il territorio" (facendo innanzitutto riferimento al progetto pedagogico)**

Rispetto delle norme igieniche

Si faccia riferimento a quanto previsto nel documento "SORVEGLIANZA SANITARIA NELLE COMUNITA' INFANTILI E SCOLASTICHE "NIDO D'INFANZIA" 30-APRILE-2005, Regione Emilia-Romagna

Sicurezza degli arredi e dei materiali

Ad es. rispetto alle norme di riferimento, oppure verificando se nel GdL esiste una procedura che permette di segnalare a referente (sia esso Ufficio, responsabile, ecc.). E' anche possibile esprimere il giudizio valutando l'item rispetto ad approvvigionamento, sistemazione, valutazione del deperimento e manutenzione degli arredi e materiali

Differenziazione degli spazi nido e degli spazi sezione: riconoscibilità e accessibilità degli spazi

Le caratteristiche degli spazi-sezione sono quelle di essere ben strutturati, ordinati, tranquilli e ben riconoscibili attraverso la predisposizione degli oggetti che devono avere una precisa collocazione: un ambiente a misura di bambino, che si modifica insieme all'evoluzione dei suoi apprendimenti. Gli spazi consentono, ai bambini di percepire un ambiente familiare e prevedibile, all'adulto, una visione globale dello spazio. Inoltre si fa riferimento alla necessità di costruire spazi accessibili, che i bambini possano esplorare autonomamente, in cui siano leggibili le "proposte" di esperienza. Quindi, ad es. tutti i bambini possono accedere senza difficoltà ai vari spazi; la maggior parte del materiale è disposto in contenitori aperti e accessibili autonomamente dai bambini. Lo spazio dovrebbe quindi essere progettato in modo da non creare ostacoli o barriere architettoniche e prevedendo la presenza di arredi (contenitori, scaffali aperti, ecc.) che consentano al bambino di usufruire autonomamente dei materiali non pericolosi. L'accessibilità cognitiva dello spazio presuppone anche che esso sia pensato in funzione dei livelli di competenza dei bambini, pianificando l'organizzazione delle zone/centri d'interesse e l'offerta di materiali in modo adeguato alle loro età e capacità.

L'item può essere utilizzato per valutare la coerenza con contenuti obiettivi e modalità riportate nel progetto pedagogico del servizio

Differenziazione degli spazi nido e degli spazi sezione: presenza spazi/arredi per adulti

²questa sezione nasce a seguito della sperimentazione 2012: alcune operatrici hanno segnalato l'esigenza di avere maggiori dettagli o indicazioni per la valutazione di alcuni item presenti nello strumento n°1

Si fa riferimento alle attrezzature e materiali per gli adulti. Le attività che gli adulti svolgono al nido non sono esclusivamente con i bambini. Attività di progettazione, documentazione del lavoro svolto, aggiornamento e approfondimento professionale, scambi informali, colloqui e assemblee con i genitori, incontri con i responsabili del servizio, costituiscono una parte non irrilevante del lavoro delle educatrici. Queste attività necessitano di spazi, di attrezzature e materiali idonei. E' opportuno che nel nido vi sia almeno uno spazio confortevole per gli incontri e il lavoro degli adulti; che il nido disponga di un archivio ordinato e attrezzato per riporre il materiale di documentazione e che gli adulti possano usufruire con facilità dei materiali di base per tale attività (per esempio: macchina da scrivere, computer, macchina fotografica, ...)

Progettazione ed uso degli spazi esterni/giardino *RIC (es. quaderno di gestione, progetto educativo...)

Uscite sul territorio/incontri con il territorio *RIC (es progetto pedagogico, educativo, ..)

Effettivo rispetto dei tempi di ambientamento *RIC

Si fa ad es. riferimento al fatto che sono previsti tempi gradualmente e modalità personalizzate per favorire l'ambientamento dei bambini al nido, che si prolungano i tempi di inserimento ai bambini che presentano maggiori difficoltà di ambientamento, che le modalità e i tempi di ambientamento sono concordati nel rispetto dei tempi del bambino e delle esigenze di affidamento dei genitori. ecc.

L'item può essere utilizzato per valutare la coerenza con contenuti obiettivi e modalità riportate nel progetto educativo/nel progetto di ambientamento

Tempi distesi per le diverse attività; Tempi distesi nei momenti di passaggio da una routine all'altra

Ad es. i momenti di cura e le attività sono realizzate senza fretta, i tempi di svolgimento delle diverse situazioni quotidiane sono orientati a favorire la qualità delle relazioni tra bambini e tra adulto e bambino. E' possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, Ciò presuppone una progettazione della giornata educativa che eviti transizioni brusche, alterni in maniera consapevole le situazioni di routine con quelle ludiche, organizzi i gruppi infantili in modo che ciascun bambino, nel corso della settimana, possa svolgere l'intera gamma delle attività ludico-apprenditive previste.

L'item può essere utilizzato per valutare la coerenza con contenuti obiettivi e modalità riportate nel progetto pedagogico/educativo

Momenti di ascolto e ripresa/rispecchiamento dei gesti e delle parole infantili

L'educatrice è attenta al comportamento del singolo bambino e adatta il suo stile di interazione alle sue caratteristiche, consapevole di essere oggetto degli sguardi affascinati dei bambini, in situazioni di rispecchiamento e reciprocità, che consentono di scoprire quale immagine gli insegnanti offrono ai bambini stessi. E' un incontro tra un adulto, che stimola ed un bambino, che si rivela attivo nella relazione. E' rispettare il pensiero infantile, salvando l'immaginario dei bambini dalle certezze, conoscenze, imposizioni e risposte del pensiero adulto, è ripetere gesti abitualizzati (nel gioco, durante il pasto, in bagno...), è considerare questi momenti non come ritagli ricavati dal gioco e dall'attività didattica, ma come punti fondamentali ed irrinunciabili della progettazione educativa.

L'item può essere utilizzato per valutare la coerenza con contenuti obiettivi e modalità riportate nel progetto pedagogico/educativo

Riconoscimento e gestione delle situazioni di malessere/disagio del bambino e Riconoscimento delle diversità

Si fa riferimento ad es. all'approccio interculturale: "fare intercultura" nel nido, non è proporre nuove attività o introdurre nuove discipline, o fare qualcosa in più, quanto approcciarsi diversamente alle attività, con nuovi punti di vista, non necessariamente intrinseci alla propria cultura di appartenenza. Altro esempio possono essere le iniziative promosse per l'integrazione di bambini diversamente abili, oppure le prassi sviluppate nei casi in cui i problemi relativi ad un handicap siano accompagnati da situazioni di disagio sociale: in questo caso la famiglia diventa interlocutore privilegiato e soggetto attivo tra servizi educativi e socio sanitari del territorio.

L'item può essere utilizzato per valutare la coerenza con contenuti obiettivi e modalità riportate nel progetto pedagogico/educativo

Presenza di modalità e strumenti per il passaggio di informazioni tra operatori circa il bambino e il gruppo dei bambini

Si fa ad es. riferimento al fatto che per la comunicazione tra educatrici di sezione si utilizzano strumenti formali (come tabella cambi, tabella pasto) e/o informali (notizie particolari relative ai bambini comunicate dalle famiglie in giornata, scritte in un elenco ad uso del personale), un diario della giornata o quaderno di sezione, GLE dedicati, immagini e fotografie, ecc.

Utilizzo di strumenti che documentino l'interazione educatrice-bambini nel corso delle routine e delle attività

Si fa riferimento alla necessità di disporre e fruire di strumenti che permettano la documentazione di un aspetto fondamentale: le relazioni, l'intersoggettività, fonte di crescita per il bambino. Il pensiero del bambino si organizza nella continua interazione con gli oggetti culturali, attraverso la mediazione delle persone che lo circondano. L'adulto deve possedere la

capacità di darsi tempo nella relazione col bambino favorendo l'osservazione di questo processo e la sua valutazione attraverso ad es. un diario o una scheda di osservazione oppure strumenti di tipo multimediale.

Strategie del documentare

Rispetto agli item 2, 3, 4, 5, occorre specificare che si chiede di valutare la qualità, la comprensibilità, la fruibilità, la sostenibilità, della documentazione

Rispetto all'item 6 si chiede di valutare non solo la qualità della 'relazione' con il centro di documentazione e le ricadute che tale relazione ha nella quotidianità dell'educatore. Ad esempio, chi cura i rapporti con il centro di documentazione, se avviene una comunicazione efficace rispetto alle iniziative promosse dal centro, ecc.

Strategie di valutazione

La sezione sulle strategie di valutazione è molto complessa, in quanto si devono valutare prassi valutative pregresse e quelle promosse dal sistema di valutazione delle linee guida regionali e provinciali.

Pertanto il coordinatore pedagogico, in sede di presentazione dello strumento, deve prestare particolare attenzione nel chiarire i vari item proposti.

L'item 1 chiede di riflettere e valutare l'utilizzo di 'tutti' gli strumenti, sia quelli più 'nuovi' dell'autovalutazione, sia quelle preesistenti.

L'item 2 si riferisce in specifico al processo di valutazione più innovativo promosso dalle linee guida regionali e provinciali

Il coordinamento pedagogico

Nella sezioni è chiesto di valutare la 'funzione' del coordinamento pedagogico, va tuttavia specificato che ci si riferisce concretamente alla/al professionista, alla coordinatrice pedagogica presente nel servizio.

L'item 6 è stato inserito con l'obiettivo di verificare se il Gruppo di lavoro educativo ha consapevolezza delle molteplici funzioni che il coordinatore pedagogico svolge come 'figura di sistema' del territorio, punto di riferimento del lavoro di rete entro il sistema di servizi locali, provinciali, regionali.